



di **Chiara Giorleo**, Wlogger

La scossa della Guida Slow Wine 2015 al Salone del Gusto a Torino

Potrei scrivere questo articolo procedendo per massime e slogan, tanti sono i messaggi significativi lanciati in occasione di una verace presentazione della popolare **guida Slow Wine**, tenutasi in occasione del **Salone del Gusto**, evento enogastronomico internazionale che si è tenuto a Torino dal 23 al 27 Ottobre 2014.

I sommelier (della FISAR, nuovo e importante partner di Slow Wine) annunciano di avviarsi verso un nuovo approccio **meno cattedratico** e molto più “terreno”, è proprio il caso di dirlo, dato che il Presidente FISAR Del Debbio, nel suo intervento porta l’esempio di una delegazione che ha previsto appuntamenti direttamente in vigna per i propri adepti.

Carlo Cracco raccoglie le bastonate di **Petrini**, il carismatico Presidente di Slow Food il quale apre l’incontro e lancia una parola per tutti, inclusi gli chef “che diventano cattivi nel corso dei sempre più seguiti programmi TV”, arrivando addirittura a sputare per mostrare disapprovazione! E forse ci vorrebbe maggior senso di responsabilità se – come annuncia Petrini – una percentuale significativa di bambini “da grande vuole fare lo **chef**”. Ma non solo, Petrini si rivolge alle **donne**, sulla cui “sapienzialità” si è sempre basata la cucina in tutto il mondo. Si rivolge ai **giovani** “per studiare marketing c’è sempre tempo, tornate in vigna prima che sia troppo tardi”; si rivolge ai Produttori, commosso per la loro calda presenza, invitandoli a fare squadra anche con altri comparti della agroalimentare; e “non spacchiamo il capello in 4, qualche difetto nel vino riesce a dare personalità!”.

Che Slow Wine sia diventata collante rappresentando e soddisfacendo le diverse categorie?

D'altra parte la guida vive 2 fenomeni in **controtendenza**: il primo è che vince le critiche e supera l'idea secondo cui le guide sarebbero morte: Giavedoni, co-curatore della guida, di fronte alla sala piena afferma che quella era la risposta agli scettici scherzandoci su "siamo nella sala dei Cinquecento del Centro Congressi del Lingotto, l'anno prossimo bloccheremo la sala dei Mille se esiste". Inoltre mentre in periodi di crisi si tende erroneamente a chiudersi, la guida fa squadra con la FISAR che cede alla tentazione di pubblicare una propria guida supportando, invece, questo progetto. Ed è intesa in questa direzione anche la partnership con DHL, apparentemente strana ma che, invece, risponde alle esigenze di Import-Export dei vini anche in termini di supporto alle PMI per leggi e normative, nonché per la logistica di eventi come questo. Non solo: una rivista online in 3 lingue, una trasmissione radiofonica ed un manifesto su Etica ed Estetica del vino, sono tutti **progetti** nuovi presentati in questa occasione da Giancarlo Gariglio, guida della redazione Slow Wine.

Ed è il Presidente Slow Food Italia, Nino Pascale, a spiegare efficacemente il motivo del **successo**: una fitta rete di collaboratori su tutto il territorio per mettere il naso nelle cantine e i piedi in vigna, aspetto molto apprezzato dai produttori che alla domanda "perché slow wine?" rispondono all'unisono riferendosi alla capacità di presenza capillare su tutto il territorio al fine di raccontare delle storie quelle che ci sono dietro ad un vino, dietro ad una famiglia, ad un'uva, ad una fatica.